Periodico semestrale. Anno 14°. Numero 2. Dicembre 2018. Registrazione del Tribunale di Udine: n°52/6.12.2005

«La grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo» (Giovanni 1,17)

Cari cristiani, Gesù è nato perché conoscessimo la grazia e la verità su Dio e sull'uomo. L'uomo, ogni uomo ha sete di verità, per comprendere dove sta camminando e verso quale meta sta andando. Per questo, la Festa del Natale ci invita a conoscere la **verità** su Gesù.

Fin da piccoli, papà e mamma educate con fermezza, in modo continuativo alla verità, offrendo i fondamenti della libertà cristiana, accompagnando e sostenendo le scelte buone, distogliendo con energia e amore da quelle distruttive! Educate alle scelte cristiane morali buone per aiutare i bambini a discernere il male nelle sue manifestazioni subdole e schiavizzanti; rendendoli capaci –a fianco degli adulti- di cercare la **verità** fonte e ispirazione del bene, di tutto il bene, di ogni bene! Sì, educare i bambini alla **ricerca della verità**, la quale non ha mezze misure, né aspetti discutibili. La ricerca della **verità "alta"**, ma pure della verità che guida ogni aspetto della vita quotidiana e regola le relazioni; senza giochi di mimica, di menzogna, senza slealtà e falsità; una verità che diviene solarità e schiettezza di rapporti tra grandi e piccoli. Raggiungere la verità, ma senza costringere i figli a mentire per paura, per timore di contraddire gli adulti, generando così una "doppia vita", un "doppio pensiero", un "doppio linguaggio", e quindi una non-verità.

Dalla ricerca della verità "alta", quella di Dio, che fonda l'esistenza e le grandi questioni del vivere, alla ricerca della **verità sulla realtà concreta della vita**, che non è sempre come te l'aspetti o la desideri, e chiede sacrificio, pazienza, nella ripetitività dei giorni, dei gesti e degli incontri, nello studio e nel lavoro.

Della verità hanno bisogno i nostri bambini, i nostri giovani, e anche gli anziani, noi tutti; perché siamo tutti figli di una cultura che coltiva la falsità e le *fake news* con il sorriso sulle labbra, senza interrogarsi sulle conseguenze che esse generano sui rapporti interpersonali, sul singolo che si abitua a ragionare e coltivare il **falso e la menzogna** come dimensione "normale" della vita (e alla fine sei pure capace di raccontare a te stesso le bugie, fingendo di crederle vere).

Ma con la vita non può essere così! Essa è tremendamente vera, schietta, cruda, intrisa di conseguenze. Sì, cercare la verità perché la vita non è una finta, né una prova di teatro o un palco su cui esibirsi.

La vita è un campo nel quale è nascosto un tesoro che devi cercare, sul quale devi scommettere le tue scelte. Dobbiamo accettare la verità che la vita è viva relazione con gli altri, vita con gli altri, con la tua famiglia e con la comunità, e quindi servizio agli altri, «vita per»; mai vita solitaria e sganciata dagli altri. Per questo motivo – **altra verità** indiscutibile- la vita non può essere improntata al «tutto e subito», poiché dall'altro io devo saper attendere umilmente il dono, la consegna, la risposta, e talvolta il rifiuto, il diniego, l'opposizione ferma. Realizzare tutto questo è impegnativo, e potremmo scoraggiarci, ma rafforzando l'alleanza tra adulti cristiani (comunità, famiglia, scuola) ce la faremo. Cari cristiani, **siate cercatori della verità**, ed **educatori della verità**! Cerchiamola tutti insieme per costruire una civiltà della grazia e della verità. E con questi impegni possiamo dirci: Buon Natale di Gesù, che ci dice la verità di Dio su Dio, la verità di Dio sull'uomo, la verità di Dio su tutto il creato. **Don Dino Bressan, vostro parroco**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Auguriamo Buon Natale e Buon Anno nuovo a tutte le persone sole e lontane, a chi è senza speranza o senza lavoro. Possiate sentire l'affetto della nostra Comunità. *I Sacerdoti e le Suore*

Vita di comunità

FESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Il 24 giugno si è svolta la festa di san Giovanni. In questa occasione, come l'anno precedente, il paese di Variano si è riunito per trascorrere una giornata di gioia nel nome del Battista, il santo patrono della nostra Parrocchia. L'evento, ormai rodato, si è aperto con la santa Messa solenne celebrata da mons. Dino Bressan e animata dai bambini della scuola dell'infanzia san Giuseppe, accompagnati dalla maestra Alessia, dalla maestra Chiara e dai genitori, per suggellare la chiusura dell'anno scolastico. Al termine della sentita cerimonia, i partecipanti si sono ritrovati sulla collina per un momento conviviale. Il pranzo comunitario è stato preceduto dall'applauditissimo spettacolo offerto dai bambini, che si sono cimentati nelle arti del ballo, del canto e della recitazione, ben preparati dal gruppo "Danzerini Udinesi", dal maestro di musica Francesco e dalle maestre. Al termine di questa esibizione sono stati consegnati i diplomi per i bambini che si apprestavano a salutare i loro amici e ad iniziare la scuola primaria e gli attestati di benvenuto ai nuovi iscritti. L'ottimo pranzo, preparato dalla cuoca Elisabetta con la collaborazione della Pro Loco e servito dagli alpini di Variano, è stato particolarmente apprezzato da grandi e piccini. Al termine, le associazioni del paese si sono brevemente presentate, anticipando il momento tanto atteso: la consegna dell'ambito "premio san Giovanni", destinato (come ormai noto) al varianese che nel corso dell'anno e della sua vita si è particolarmente distinto per aver fatto propria la carità cristiana. Per questa occasione il riconoscimento è stato affidato a Luciano Marinig, scrittore, poeta e inventore amato, stimato e benvoluto da tutti i suoi compaesani. Numerose le motivazioni portate dal parroco: Luciano è stato scelto per la sua umiltà, il suo essere amico di tutti, il suo sorriso di fronte a tutte le fatiche e le prove della vita, il bene fatto con le azioni ma anche con le parole delle sue poesie che hanno allietato giovani e anziani, e la sua fede sincera e profonda Luciano ha poi deliziato i presenti declamando alcuni suoi versi in friulano, che hanno suscitato applausi scroscianti da parte di tutti. L'immancabile lotteria, accompagnata dal gelato e dal caffè, ha chiuso in allegria la giornata.

Luciano Marinig riceve il premio dalle mani del parroco e di Emma Parusso, vincitrice dell'edizione 2017.

Emanuele Nigris

I rappresentanti di alcune associazioni del paese presentano il loro lavoro alla comunità al termine del pranzo. Da sinistra: Gruppo Alpini, Pro Loco Pro Variano, Corale Varianese e G.S. Varianese.

LUSTRI DI MATRIMONIO 2018… QUANTA GRAZIA!

Domenica 22 aprile sono stati festeggiati gli sposi che nel 2018 compivano i lustri. È stato bello, quel giorno, entrare in chiesa e trovare che c'erano diverse coppie che vivevano quella celebrazione quale momento particolare del loro cammino e che, come mio marito ed io, avevano voluto trovarsi insieme per la S. Messa, dopo aver percorso, chi più e chi meno, diversi anni dal giorno del proprio matrimonio.
Molti sono stati i ricordi che subito si sono affacciati al cuore: tutti quelli di un percorso che porta all'inizio di una famiglia, l'emozione nel giorno del "Si", ma poi anche gli eventi della vita, quelli lieti e quelli tristi, i volti dei parenti e delle diverse persone, anche quelle lontane o che non ci sono più, che però sono stati parte integrante del cammino. Trovare, poi, chi è più avanti di te nei lustri è ulteriore motivo di commozione sincera. Partecipare insieme alla messa è stato come scoprire che accanto alla propria gioia, di persona, di sposi e di famiglia, c'è una comunità che ti è vicina e fa festa con te. Dopo la messa e la benedizione è seguito un momento convivale con il rinfresco per i festeggiati rallegrato dal canto del coro di Variano.
Le parole non bastano per ringraziare coloro che nella nostra parrocchia hanno reso possibile ogni cosa; anche perché dedicare del tempo agli altri è un bel dono, oggigiorno, davvero prezioso. Il tutto si è svolto poi in una splendida giornata di sole e di festa paesana in piazza.
Grazie Gesù perché fai unire le nostre mani per diventare famiglia, grazie anche perché le unisci poi, giorno dopo giorno, per superare insieme le difficoltà, e grazie infine perché ci hai fatto vivere insieme un traguardo per noi così significativo.

Moira Petris

COLONELLO MANUEL e PETRI MOIRA	10 ANNI
PRIMOSIG MICHELE e NOSELLI FRANCESCA	10 ANNI
DEANA BENIAMINO e BASSI MAILA	15 ANNI
FALCONE UGO e RIVA ALESSANDRA	15 ANNI
MORASSI TIZIANO e BASSI SANDRA	15 ANNI
NIGRIS GIANNI e MORATTI VALENTINA	30 ANNI
PONTONI EROS e BENEDETTI ANGELA	30 ANNI
SALVADOR MARINO e DEGANO RICCARDA	30 ANNI
DAMO LUIGINO e JACOB GABRIELLA	40 ANNI
ROMANO RANIERI e BUSINARO ANTONELLA	45 ANNI
ZANATTA GIORGIO e MERLINO DIVA	50 ANNI
PONTONI MARCELLINO e VENTURINI LUCIANA	55 ANNI
MARCHIOL ROBERTO e TONASSO LORENZA	55 ANNI
ROSSO ERFINIO e ZORZI ORNELLA	55 ANNI
DONATO LUCIANO e STELLA FIDES	55 ANNI
QUARGNOLO ALBANO e ROMANO MARIA	60 ANNI

La parrocchia festeggia ogni anno i lustri di matrimonio. Non perdiamo questa bella occasione che ci consente di fare festa, di ringraziare il Signore per un importante traguardo di vita, di vivere un momento di gioia insieme alla comunità e di essere esempio e testimonianza per i giovani, che in queste coppie riunite possono conoscere la bellezza e la forza dell'amore cristiano. Possano le coppie che si iscriveranno nel 2019 essere ancora più numerose!

NOTIZIE DAL CENTRO BETANIA DI UVIRA (CONGO)

Come già saprete, suor Bambina, da un po' di tempo è tornata in Italia per motivi di salute ed anche di età (ha più di 80 anni!), ma con i moderni mezzi riesce a tenersi costantemente in contatto con il Centro Betania da lei fondato ed ora affidato alla nuova direttrice suor Giuseppina Caccia. E così ogni tanto ci manda notizie e soprattutto ringraziamenti per la generosità che Variano ha sempre dimostrato nei loro confronti. Finora nel 2018 sono state raccolte offerte per Euro 880. (Chissà se saremo così bravi per Natale di aggiungerne altre?). Ebbene suor Giuseppina e suor Bambina ci hanno scritto che con la bontà di molte persone, anche di Variano, quest'anno hanno potuto continuare la cura di ben 408 pazienti colpiti da tubercolosi ossea, poliomielite, paralisi spastica ecc. (nella situazione attuale in Congo gli ospedali rifiutano il ricovero ai tubercolotici e i malati non ricevono il cibo: è la famiglia che deve pensarci). Al Centro Betania i bambini, oltre alle necessarie terapie, seguono un corso di alfabetizzazione, giocano, pregano, cantano, imparano ad eseguire piccoli lavori, mentre quelli più grandi, soprattutto i sordomuti, imparano un po' di mestiere, per rendersi autonomi nella vita. I genitori provvedono, nella misura in cui possono, al cibo e si offrono di eseguire qualche lavoro nella casa, ma la situazione di guerra e di penuria rende tutto più problematico, tuttavia rimane il coraggio di continuare, affidandosi completamente al Signore. Da parte nostra assicuriamo la più cordiale vicinanza e da queste pagine mandiamo a suor Bambina, a suor Giuseppina, ai suoi collaboratori, a tutti i bambini ospiti del Centro Betania, i nostri saluti e gli auguri più affettuosi di Buon Natale, accompagnati da una fraterna preghiera. **Alda Mattiussi**

La nostra Parrocchia sostiene il Progetto "Suor bambina". Campagna di raccolta 2019 Raccogliamo le offerte dal mercoledì delle Ceneri a fine maggio

L'ASILO "SAN GIUSEPPE" IN GITA CON LE FAMIGLIE

Sabato 16 giugno si è svolta la tanto attesa gita organizzata dalla nostra scuola dell'infanzia che ha visto la presenza delle famiglie, dei nonni, degli zii e degli amici presso l'agriturismo "Al Tulin" di Montenars. Alla partenza, alle ore 16 davanti alla nostra scuola, tutti erano pronti ed entusiasti dell'uscita in compagnia e del sole caldo di quella giornata. Al nostro arrivo, a Montenars, abbiamo passeggiato fino alla chiesetta di sant'Elena, dove don Dino ha celebrato la s. Messa animata dai nostri bambini. Successivamente ci siamo recati all'agriturismo dove un team di educatori ci stava aspettando per dare inizio ai laboratori: "in sella al cavallo" ed "educazione cinofila", dove i piccoli e gli adulti si sono divertiti partecipando con entusiasmo. Al termine delle attività attorno ad un grande tavolo si è cenato tutti insieme ed abbiamo poi proseguito la serata in ottima compagnia. Un grazie a tutti gli organizzatori e ai partecipanti per l'iniziativa svolta, animata dalle tante persone in un contesto così bello e suggestivo immerso tra le colline del nostro Friuli.

Le maestre Alessia e Chiara

LA VERE LÛS

Il cîl al è stât riât
di une stele che à
puartât la novitât.
Inte grote
tenebrôse,
dilunc la gnot
a devente
sflandorôse.
Tu che lûs grampile
e inte anime platile.
Jê, come une folc,
ti scjasarâ
e il cûr ti morestarâ.

Delvis Moratti

Aiutare un giovane a diventare sacerdote: don Francesco

Da pochi mesi don Francesco ha lasciato la canonica di Basiliano per la sua "nuova" parrocchia. È arrivato tra noi quasi in punta di piedi: semplice e silenzioso; ci ha accompagnato per un tratto di cammino con la sua testimonianza di vita e, poco tempo dopo esser stato consacrato sacerdote, è partito per svolgere l'incarico che il Vescovo gli ha assegnato.
Tutti in parrocchia lo abbiamo osservato, giorno dopo giorno, con un briciolo di curiosità per un ragazzo che fa una scelta di vita, potremmo dire, piuttosto "impopolare", se consideriamo i canoni di successo dettati dal consumismo...
Lo seguivamo con attenzione nelle celebrazioni liturgiche, quasi con la delicatezza che si riserva ad un cristallo prezioso: ci chiedevamo il "chissà come mai" di questa scelta e, al tempo stesso, avevamo la percezione della profondità estrema di un percorso interiore, degno di rispetto. Poi la forza e la gioia di vita che solo un giovane può trasmettere emergevano come inno di Lode, sincero e pieno, e stupivano tutti: nel bel canto, nella capacità di suonare l'organo per accompagnare sempre con la musica la celebrazione liturgica, nel farsi vicino - amico ma anche guida - per i nostri bambini e ragazzi (chi ha vissuto l'oratorio sa di cosa sto parlando), ma anche nella spiegazione sempre attenta e mai superficiale della Parola.
È così che, arrivato il momento del sacerdozio, la gente della parrocchia e delle parrocchie vicine si è messa semplicemente all'opera, ognuno con le proprie capacità, per far festa insieme. Le rappresentanze delle varie parrocchie hanno partecipato alla celebrazione liturgica e vari sono stati i segni di affetto e riconoscenza portati a don Francesco, fatti chi con la preghiera, chi con la propria opera e chi materialmente. Il tutto è culminato nella grande organizzazione del pranzo comunitario e la realizzazione di ogni attimo della giornata - per quanto possibile - dai fiori, al canto dei cori, alla sistemazione delle panche, ai dolci, alle pulizie è stata, come sempre, frutto del lavoro silenzioso di volontari e di benefattori. Guai se non ci fossero!

8 luglio 2018, la Festa in oratorio, per la sua Prima Messa.

Vorrei spendere una parola particolare, però, per tutti i giovani che si sono davvero rimboccati le maniche: non solo si sono impegnati nel servire il pranzo a tutti i commensali, ma, come solo loro sanno fare, hanno anche curato l'animazione, organizzando per don Francesco addirittura un piccolo spettacolo, peraltro divertentissimo. Grazie ragazzi, la vostra è stata certamente una straordinaria dimostrazione di riconoscenza, la migliore fra tutte.
Infine, oltre le cerimonie di saluto, don Francesco ci ha regalato, da ultima, una bellissima omelia durante il pellegrinaggio annuale nella basilica di Barbana; dove ha fatto cogliere ai presenti, con estrema chiarezza e semplicità, la sua seria preparazione teologica e ci ha ricordato amichevolmente" di superare ogni campanilismo. Un messaggio semplice, ma di vera attualità, ancor più nella vita odierna delle nostre parrocchie. Grazie don Francesco, torna presto a trovarci.

Moira Petris

PER MILLE STRADE… SIAMO QUI!

Lo scorso agosto a Roma, si è svolto il Sinodo dei giovani in cui anche molti giovani d'Italia, si sono riuniti per incontrare Papa Francesco e pregare assieme a Lui. Noi, giovani di Basiliano, accompagnati da Don Francesco e Suor Nicole, ci siamo aggregati ad altri 170 giovani della Diocesi di Udine, con cui abbiamo vissuto una settimana molto ricca di appuntamenti, momenti di condivisione e visitato luoghi significativi, ad esempio Aquileia, Loreto, San Gabriele dell'Addolorata, per poi raggiungere Roma.

Questa esperienza me la porterò nel cuore perché oltre alla fatica del cammino; ho arricchito la mia Fede, trovando anche risposte ai dubbi che avevo. Una cosa che mi ha colpito in particolar modo di questa esperienza è una frase che Papa Francesco ha detto durante la Veglia, rivolgendosi ai giovani: "Non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila. Ci vuole il coraggio di rischiare un salto in avanti, un balzo audace e temerario per sognare e realizzare come Gesù il Regno di Dio, e impegnarvi per un'umanità fraterna. Abbiamo bisogno di fraternità: rischiate, andate avanti!". Buon cammino a tutti i giovani! **Roberta Nadalini**

Il Campeggio Elementari a Ligosullo

L'oratorio 2018 di Basiliano quest'estate ha trascorso una settimana in "trasferta". Nello specifico cinque animatori fra cui me si resero disponibili a partecipare al campeggio per le classi terze, quarte e quinte a Ligosullo, un paesino di montagna con poco più di cento abitanti. Siamo parti il giorno 15 luglio accompagnati da Don Francesco e Suor Nicole. Come tutti gli oratori, anche quello in trasferta aveva un tema principale, nel nostro caso riguardava i pirati. La storia del mattino era incentrata su un pirata chiamato Joe Black, il quale voleva diventare il più forte dei sette mari. Il pirata si trova quindi a ricercare il più grande tesoro di tutti i tempi, il bottino non è in dobloni e ne in pietre preziose, ma bensì è Gesù e la meta finale non un punto d'arrivo, ma bensì una nuova partenza.

Durante uno dei primi giorni siamo stati divisi in quattro squadre (ovviamente riguardanti i pirati), le squadre oltre a gareggiare per la vittoria aiutavano nella gestione della casa seguendo alcuni turni, come apparecchiare/sparecchiare la tavola, ecc …

Ogni giornata era scandita dalla preghiera quotidiana, alcune camminate, giochi tutti assieme, la messa, alcuni momenti di condivisone e ovviamente... i pasti ! Uno dei momenti maggiormente significativi è stato il sesto giorno, in cui i bambini hanno avuto la possibilità di confessarsi e fare una attività di riflessione sul martirio. L'esperienza a mio parere me è stata molto importante perché ha permesso a tutti di acquisire seppur in piccola parte le proprie responsabilità e di accrescere la propria fede.

Davide Monai

Maggio 2018, A conclusione dell'anno catechistico, il Parroco ha consegnato il **Padre nostro** ai bambini di seconda elementare. È stato l'anno della scoperta della persona di Gesù e della preghiera che Lui ci ha insegnato.

IN VIAGGIO NELLA TERRA DI GESÙ

Ogni viaggio lascia di sé ricordi nella mente, immagini negli occhi, emozioni nel cuore e sentimenti nell'anima; il viaggio in Terra Santa fa tutto questo in modo amplificato perché ha il potere di rendere la figura di Gesù più viva e reale e il suo messaggio concreto e possibile.

Non è semplice né immaginabile scrivere o parlare di ciò che davvero si prova là: della commozione che agita il cuore nella grotta dell'Annunciazione a Nazareth, o della bellezza di recitare il Magnificat lì dove fu pronunciato la prima volta o di ciò che si sente sul Monte Tabor, così come nella grotta dove Gesù ci insegnò a chiamare Dio Padre Nostro, dove Gesù cominciò la sua vita pubblica, o ciò che si sente davanti al panorama di Gerusalemme dove Lui piangendo pronunciò parole di un'attualità incredibile : *Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: "Se – tu Gerusalemme- avessi compreso, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte".* Luca 19,41-44

La piccola realtà di fede in cui viviamo quotidianamente assume una dimensione universale a Gerusalemme chiamata anche "la dimora della Santità" perché qui convivono più o meno pacificamente le 3 grandi religioni monoteiste: l'ebraismo, l'islamismo e il cristianesimo; Gerusalemme, infatti, è la città sacra per eccellenza, con il Santo Sepolcro - non sempre pacificamente condiviso da cattolici, greco-ortodossi e copti-; il blindato Muro del Pianto e la rilassante Spianata del Tempio (conosciuta anche come Spianata delle Moschee) - con la sua spettacolare cupola dorata della Moschea della Roccia dove Abramo, in un atto di assoluta fede in Dio, avrebbe dovuto sacrificare il figlio Isacco, dove Maometto salì in cielo e dove Gesù predicò nel Tempio. Suggestivi sono i vivaci mercati, i suk, con il loro profumo delle spezie, i venditori ambulanti, il forte caffè aromatizzato, la suggestiva passeggiata sui tetti, le rosse melagrane e il loro succo dolce e acidulo.

A Gerusalemme si respira storia ad ogni passo, si è consapevoli di trovarsi al centro di una terra da cui sono nate e sono partite, per raggiungere ogni angolo del mondo, idee, rivoluzioni, persone che hanno cambiato la storia dell'Occidente e non solo, di cui si parla nell'Antico e nel Nuovo Testamento e che impregnano tutto il pensiero e la storia occidentale.

Poco prima delle tre del pomeriggio abbiamo cominciato a percorrere la "Via Dolorosa" o "Cammino della Croce" corrispondente al cammino che Gesù dovette seguire dal Pretorio al Golgota. La "Via Dolorosa" si snoda, dall'entrata della Porta dei Leoni, una delle sette porte della Città Vecchia, e attraversa l'intero quartiere arabo giungendo fino al "Santo Sepolcro" in pieno quartiere cristiano. Si rivive il cammino di sofferenza di Gesù mentre la vita scorre attorno nella sua quotidianità: ciò fa sì che la Via Crucis assuma carattere di normalità nella sua tragica essenza.

Il Santo Sepolcro sarà proprio l'immagine e il significato che porterò nel cuore per sempre: tutti i pellegrini del mondo da secoli visitano tombe, che conservano vestigia come quelle di San Pietro e di San Paolo a Roma, di San Giacomo a Santiago in Spagna, ma solo a Gerusalemme c'è la tomba vuota, luogo in cui si è realizzata la risurrezione di Gesù, che costituisce l'evento generatore del cristianesimo storico, il *big bang* che l'ha portato a essere quel fenomeno mondiale destinato a mutare la storia del mondo occidentale. In questi luoghi Gesù di Nazareth, ci ha insegnato a basare la nostra vita sul bene e sulla giustizia, sull'accoglienza e sulla coerenza, che sono valori immortali; Gesù è il nostro maestro per il suo messaggio e per lo stile con cui ha vissuto, per la sua umanità, il suo senso di giustizia. Gesù ci ha insegnato a parlare a Dio come ad un Padre, a considerarci fratelli, suoi amici, e noi come disse Simon Pietro quel giorno, ripetiamo: "Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna".

Turista è chi passa senza carico né direzione. Camminatore chi ha preso lo zaino e marcia. Pellegrino chi, oltre a cercare, sa inginocchiarsi quando è necessario (S. Riccardo).

Chiara Savorgnan

30 novembre. Nella chiesa di Basiliano, si è svolto un meraviglioso concerto della Banda Armonie, in onore di S. Andrea. Direttore Prof. F. Fontanot.

Camminiamo insieme

1- San Michele arcangelo - Tomba
La Parrocchia di Tomba di Mereto ,e parroco è don Giovanni Boz. Considerato il contesto sociale in cui viviamo possiamo dire che buona è la partecipazione alla Santa Messa domenicale con lettori e organista.

2- Santo Stefano - Blessano
Il paese di Blessano conta poco più di 700 abitanti ed è parrocchia autonoma dagli anni ’30. La chiesa parrocchiale è dedicata a S. Stefano martire, che viene festeggiato il 26 dicembre; la vita del Santo è raffigurato in tre grandi tele sistemate in chiesa e da una bella statua posta in via Diaz.

3- San Michele arcangelo - Vissandone
La nostra parrocchia conta circa seicento persone. Cara alla parrocchia di Vissandone è la riproduzione della grotta di Lourdes, luogo dove la comunità si riunisce l’ 8 settembre e l’11 febbraio in occasione. Un bel gruppo di parrocchiani si prende cura della chiesa e si occupa delle varie necessità.

4- Parrocchia di San Marco
San Marco conta di circa 400 abitanti ed è l’unico paese del Friuli che porta il nome di san Marco evangelista. La nostra è una comunità molto unita, di forte vocazione cristiana e con una grande devozione alla Vergine Maria.

5- San Giovanni Battista - Variano
La nostra pieve è molto antica, risale probabilmente almeno al VI secolo, e per questo è stata pieve matrice per le numerose parrocchie sorte nella zona. Nel 1924 è diventata centro dell’omonima Forania che ora ha cessato di esistere. Il numero delle famiglie è tra 200 e 210, gli abitanti complessivi tra 580 e 600.

6- S. Leonardo ab. - Plasencis
Il nostro attuale parroco don Giovanni Boz.
Tutti i gruppi collaborano in sintonia fra loro con spirito ecclesiale. La difficoltà maggiore è la problematica giovanile, che è assorbita da varie attività. Il nostro santo patrono è san Leonardo e lo festeggiamo il 6 novembre.

Domenica 28 ottobre, nella chiesa di Variano, si sono ritrovate ...

1- S. Canciano Martire - Pantianicco
Fa parte della zona pastorale di Mereto, di cui parroco è don Giovanni Boz, coadiuvato dal diacono Giovanni Rinaldi. Il calo alle partecipazioni alle funzioni religiose è evidente, e si riflette anche sulle altre varie attività, è auspicabile, che non vengano a mancare persone che abbiano a cuore la parrocchia.

2- S. Michele Arcangelo - Mereto di Tomba
Parrocchia di S. Michele Arcangelo dal 1908; dal 1200 ca., era invece dedicata a S. Agostino. Dal 24 settembre 1989 è guidata da don Giovanni Boz che si avvale della collaborazione di molti laici in tutti i settori della pastorale.

3- San Tomaso ap. - Villaorba
Il numero delle famiglie è tra 200 e 210, gli abitanti complessivi tra 580 e 600. Le maggiori ricorrenze sono più partecipate, ma si sta perdendo progressivamente il senso religioso di appartenenza; Famosissima è la festa del Perdon della Madonna del Rosario.

4- San Bartolomeo ap. - Orgnano
La Parrocchia di Orgnano è stata costituita nel dicembre del 1935 ed è intitolata a San Bartolomeo, il 24 agosto di ogni anno. Le celebrazioni più importanti sono la festività dei SS. Pietro e Paolo presso la chiesetta di S. Pietro, la Maternità di Maria in ottobre e, la festa quinquennale del Sacro Cuore di Gesù.

5- Santa Maria Assunta - Basagliapenta
A Basagliapenta risiedono circa 520 persone. L'attuale chiesa, intitolata alla Beata Vergine Assunta, fu consacrata nel 1780 dall'arcivescovo di Udine Girolamo Gradenigo. L'edificio, presenta sopra la porta maestra una nicchia con la statua dell'Immacolata, opera dello scultore locale Benito Asquini. All'interno si conservano numerose testimonianze artistiche, risalenti al XVIII secolo.

6- Sant'Andrea ap. - Basiliano
La Comunità parrocchiale di Basiliano è composta da circa 1500 persone. È la sede del Parroco e degli altri sacerdoti, della comunità delle suore Figlie di Maria Immacolata (le suore Dimesse), dell'Oratorio, della Caritas, del gruppo di Azione Cattolica e della Catechesi.

... le 12 parrocchie della nuova "COLLABORAZIONE PASTORALE" di Variano

Madonna del Frassino

16 settembre, a Variano. La Benedizione degli zainetti, degli studenti e degli insegnanti.

8 aprile 2018, 110 pellegrini a Castiglion delle Stiviere, al Santuario della Madonna del Frassino (Verona), e al Parco della Sigurtà (Verona).

Castiglion Delle Stiviere.
La Basilica di San Luigi Gonzaga

9 aprile,
Solennità dell'Annunciazione.

Durante la S. Messa nella chiesa di Basiliano, il Parroco ha benedetto le Mamme in attesa di un bimbo, ed ha invocato l'aiuto di Maria che ha generato il Salvatore.

«*Va, e anche tu fa così*»: vivere nella misericordia e nell'amore, perché il mondo creda »

Da poco, nella diocesi di Udine abbiamo iniziato un nuovo cammino di fede, attraverso le «Collaborazioni pastorali». Tutti, sacerdoti e laici, abbiamo un compito importante, portare avanti questo progetto. Però, collaborare vuole dire impegnarci veramente e lavorare tutti insieme. Ciò significa uscire da noi stessi, per incontrare gli altri, andare nel mondo, portare il lieto annuncio del Vangelo. Un mondo che purtroppo, sta cambiando. Conosce tante ingiustizie sociali, che portano l'uomo alla paura, al dubbio ed alla disperazione. I diversi conflitti, le violenze sui minori e sulle donne, la miseria sempre più grande, la disoccupazione che conduce molti giovani a fuggire dall'Italia per cercare lavoro altrove. A questo, si aggiungono le depressioni, i suicidi frequenti e le malattie rare che interrogano la scienza.
L'uomo è sempre di corsa, e non ha più il tempo per se stesso. Manca di vita spirituale, e Dio è ormai assente della sua vita. Si vede che soffre nel suo cuore e nella sua anima, e queste preoccupazioni rendono oscuro il suo futuro. Come agire dunque in questo mondo, ridotto a questione di interessi? Per dare un contenuto all'azione dell'uomo, dobbiamo partire dal Vangelo del «buon samaritano» (Luca 10, 25-37).

Questo brano di Vangelo è molto conosciuto. La parola di Dio è una fonte inesauribile di ricchezza, un tesoro che nutre sempre coloro che la meditano. Il vangelo parte da una domanda fatta a Gesù: *cosa devo fare per avere la vita eterna*? Oppure, *come devo agire per salvare la mia vita davanti a questo mondo agitato*? La risposta si volge all'amore e alla carità fraterna: amare Dio e il prossimo come sé stessi.
Però, conoscere la legge senza viverla, non serve. Ma, chi è realmente il mio prossimo? Nel Vangelo, il prossimo è l'uomo caduto nelle mani dei briganti. Gli hanno rubato tutto, perfino la sua dignità, lasciandolo mezzo morto. Egli simbolizza l'umanità sofferente, senza identità e senza Dio, cioè, senza amore, Perché Dio è Amore. E da dove gli verrà l'aiuto? Un sacerdote che viene dalla preghiera e un levita, tutti credenti, passano lontano, senza fermarsi. La miseria di quest'uomo non ha toccato il loro cuore; sono rimasti chiusi, indifferenti, rigidi e complici del male che ha subito. Vedere il male senza agire a favore del bene o della carità, è esserne complici, proprio perché ogni volto sofferente ci parla e chiede una risposta. E questa risposta è data da un samaritano, che è in viaggio. Per lui, prendersi cura dell'uomo è prioritario, ogni volto è un prossimo che ha bisogno di salvezza. La carità che segue è un segno di misericordia, un atto libero, gratuito e spontaneo, che non fa differenze tra le persone. Manifesta al prossimo e al mondo la prossimità del regno di Dio. E il suo orizzonte ci porta a essere veri, fino a liberare l'altro dalla sua miseria, e a non agire superficialmente, solo per tenerlo sotto controllo o alle nostre dipendenze.

Questa parabola può essere dunque una luce per noi oggi. Ci chiama a collaborare per salvare la vita. Perché il nostro Dio è il Dio della vita, non della morte. Ciò ci chiama alla conversione del cuore, fonte di salvezza. E non possiamo pretendere la salvezza se siamo autori di divisione; se a causa di beni materiali o di eredità, siamo pronti ad uccidere o a rinnegare un fratello. La tecnologia e la scienza ci hanno costruito un universo che sembra perfetto. Ma, come pensare la perfezione se escludiamo Dio che è proprio l'Essere Perfetto? Egli diventa la nostra bussola, la luce che ci guida verso la perfezione e ci porta inevitabilmente alla santità di vita. E nell'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, il Papa ci propone alcune caratteristiche della santità oggi: una vita di preghiera costante, imparare a sopportarci reciprocamente, la pazienza e la mitezza tra noi, vivere nella gioia, l'audacia e il fervore, collaborare con la Chiesa e la comunità locale.

È importante essere consapevoli di questa sfida, e rinnovare la nostra relazione con Dio e con il prossimo. Ognuno di noi è allo stesso tempo il buon samaritano e l'uomo mezzo morto. Se il presente ci sembra buio, l'orizzonte è pieno di speranza, e siamo come la barca dei discepoli che deve raggiungere la felicità, ma che è agitata dal vento delle crisi e delle prove. Però, in questa barca, si trova Gesù Cristo, che ci rassicura a non avere paura, ma ad avere fiducia in Lui, perché ha vinto il mondo.

Don Achille Kandi

L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ

La Didaché è stata scritta tra il 65 e l'80 d.C., e i primi Padri della Chiesa la tenevano in grande considerazione. La *Didachè*, o "Insegnamento dei Dodici Apostoli", è uno scritto che appartiene alle prime produzioni letterarie cristiane. Il tempo l'ha rispettata, e si è conservata fino ai giorni nostri.

Cap. I

1. Due sono le vie, una della vita e una della morte, e la differenza è grande fra queste due vie.
2. Ora questa è la via della vita: innanzi tutto amerai Dio che ti ha creato, poi il tuo prossimo come te stesso; e tutto quello che non vorresti fosse fatto a te, anche tu non farlo agli altri.
3. Ecco pertanto l'insegnamento che deriva da queste parole: benedite coloro che vi maledicono e pregate per i vostri nemici; digiunate per quelli che vi perseguitano; perché qual merito avete se amate quelli che vi amano? Forse che gli stessi gentili non fanno altrettanto? Voi invece amate quelli che vi odiano e non avrete nemici.
4. Astieniti dai desideri della carne. Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra e sarai perfetto; se uno ti costringe ad accompagnarlo per un miglio, tu prosegui con lui per due. Se uno porta via il tuo mantello, dagli anche la tunica. Se uno ti prende ciò che è tuo, non ridomandarlo, perché non ne hai la facoltà.
5. A chiunque ti chiede, da' senza pretendere la restituzione, perché il Padre vuole che tutti siano fatti partecipi dei suoi doni.
Beato colui che dà secondo il comandamento, perché è irreprensibile. Stia in guardia colui che riceve, perché se uno riceve per bisogno sarà senza colpa, ma se non ha bisogno dovrà rendere conto del motivo e dello scopo per cui ha ricevuto. Trattenuto in carcere, dovrà rispondere delle proprie azioni e non sarà liberato di lì fino a quando non avrà restituito fino all'ultimo centesimo.
6. E a questo riguardo è pure stato detto: Si bagni di sudore l'elemosina nelle tue mani, finché tu sappia a chi la devi fare.

San Paolo VI, Papa del Concilio Vaticano II

Un nuovo Santo per la Chiesa

“Amerò ancora e innanzitutto la verità, senza esitazioni, restrizioni, compromessi, come pura libertà e cordiale fortezza di spirito”.

Ecco il solenne e dolce impegno firmato da un trentaquattrenne Giovanni Battista Montini. Risale al 1931, nel pieno del servizio pastorale e dell'animazione culturale che don Montini stava rendendo come assistente degli universitari cattolici della Fuci, ed è contenuto nel prezioso testo dei Colloqui religiosi. In esso si dice qualcosa di essenziale del cammino cristiano di un uomo e di un Santo, ma al tempo stesso si offre una ragione profonda e una regola sicura al mestiere di vivere. In quelle poche e fulminanti parole è come condensata tutta la saggezza, tutta la speranza, tutta la passione e tutta la misura che codici e manifesti deontologici s'ingegnano a consegnare alla consapevolezza degli uomini e delle donne che fanno informazione.

Noi, gente *d'Avvenire,* abbiamo specialissimi motivi di riconoscenza e di affetto per il Papa "figlio di giornalista", che ha concepito e voluto (tra non poche difficoltà) il nostro giornale. E l'ha realizzato — come ha sottolineato papa Francesco incontrando il primo maggio scorso la nostra intera comunità di lavoro: giornalisti, poligrafici e amministrativi — come luogo di un «laicato che opera», con piena responsabilità e in comunione con i pastori.

È grazie a lui se *Avvenire,* quotidiano nazionale d'ispirazione cattolica, giusto mezzo secolo fa, nel 1968, ha ricominciato la bella e coraggiosa storia del giornalismo cattolico italiano, senza esaurirla in sé, ma sviluppandola. Uno sviluppo condotto, stagione dopo stagione, secondo la duplice e profetica intuizione di Paolo VI: contribuire a costruire autentica unità nella Chiesa e nella società italiana, coniugare la saldezza del radicamento nei diversi luoghi di vita e di fede del nostro popolo con l'apertura universale propria della cattolicità.

Per questo *Avvenire è* diventato un giornale (anzi ormai un articolato "sistema informativo") che con le parole del nostro tempo potremmo definire *glocal,* impegnato cioè a tenere «la lampada sopra il moggio», raccontando e interpretando la realtà tanto nelle sue esigenti dimensioni vitali e spirituali locali quanto nella sua ricca e sfidante globalità.

Quale altro compito avrebbe potuto del resto affidarci il grande «timoniere del Concilio Vaticano II», il Papa del dialogo lucido e aperto con la contemporaneità attraverso la testimonianza limpida e disarmata dei princìpi cristiani e la forza coinvolgente dell'umanesimo ai quali essi, pur nel tempo della secolarizzazione, continuano a dare anima? A quale altra chiarezza e fedeltà avrebbe potuto invitarci l'innamorato della verità e il santo "costruttore di ponti" che in tutto il suo intenso magistero, e sino davanti ai rappresentanti delle Nazioni riuniti nell'Assemblea dell'Onu, ha saputo presentare al mondo la Chiesa, sposa di Cristo, come «esperta in umanità»?

Nel 1971, quarant'anni dopo quell'impegno solenne e dolce ad «amare la verità», Paolo VI ricevette in udienza i giornalisti Avvenire. Le parole che consegnò loro ci sono ancora di guida. *Avvenire,* spiegò, in quanto giornale è, e deve saper essere, «centro di dialogo». Ma è, e deve saper essere, anche uno strumento «capace di rendere i cattolici uomini veramente buoni, uomini saggi, uomini liberi, uomini sereni e forti». Parole da leggere, scandire e assaporare piano, perché Paolo VI è un "poeta di Dio" e un raffinato architetto della parola. Il primo aggettivo da lui usato è "buoni", e noi sappiamo quanto oggi la bontà sia denigrata e liquidata come "buonismo", ossia come debolezza. L'ultimo aggettivo, alla fine della progressione, è invece proprio "forti".

È la bontà — disse allora e continua a dirci oggi Paolo VI —che conduce alla saggezza della vera forza, quella che costruisce e non distrugge, che accomuna e non contrappone, che unisce e non divide... E tra quei due aggettivi troviamo il terzo e quarto: "liberi" e "sereni". Seguire da cristiani la parola e l'esempio del santo papa Paolo, è un impegno a servire la consapevolezza degli uomini e delle donne che si fidano di noi giornalisti, perché tutti insieme siamo capaci di essere nel mondo una forza buona e serena, che libera. Non è semplice, ma è necessario. E ne vale la pena, ogni giorno.

Marco Tarquinio, *Direttore di Avvenire*

LA VOCE DEL CORO

Quando il presidente chiede e tu sei l'ultima entrata a far parte della corale Varianese non ti resta che prendere in mano carta e penna e scrivere l'articolo con il cuore. Che vien dal cuore, questo é il significato che ci da il vocabolario se cerchiamo la parola corale se poi parliamo della corale Varianese, noi coristi, ci mettiamo anche l'entusiasmo contagiati dalla nostra maestra Michela Gani. Il 2018 è stato un anno in cui abbiamo effettuato due uscite,

abbiamo cantato al matrimonio di Luana e Massimo a Roveredo di Varmo, e abbiamo partecipato a Redipuglia alla manifestazione IN CORO PER LA PACE, assieme ai cori del Friuli Venezia Giulia nel centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. In totale eravamo in ottocento, cinquantacinque cori, per il nostro gruppo è stata una grande emozione aver partecipato a questa commemorazione così importante. Abbiamo animato la Santa Messa di Pasqua e, assieme ai bambini della nostra Scuola Materna, la festa di san Giovanni, il patrono di Variano, il 24 giugno. Alcune delle nostre coriste animano tutte le Messe domenicali. Attualmente stiamo preparando i canti per la messa di Natale dove vi aspettiamo numerosi. Colgo l'occasione per fare gli Auguri di Buone feste da parte di tutta la Corale e contemporaneamente invitiamo tutte le persone, di qualsiasi età, che vi vogliono far parte, a contattare il nostro Presidente Sig. Giancarlo Pontoni, oppure rivolgetevi all'alimentare Di tutto un po'. **Katia Zuccato**

Gli auguri della PRO LOCO

Siamo arrivati nuovamente in prossimità delle Feste Natalizie e come di consueto mi ritrovo a scrivere queste brevi righe. Quest'anno il Luglio Varianese è stato un po' rovinato dal cattivo tempo, ma nonostante ciò siamo riusciti a concludere la nostra meravigliosa festa con i fuochi d'artificio sotto la pioggia. Ringrazio tutti coloro che sfidando il tempo si sono fermati a vederli con noi. Non posso non ringraziare, come ogni anno, i numerosissimi volontari e le associazioni del territorio. Approfitto di questo piccolo spazio per comunicare che quest'anno purtroppo non verrà installato l'Albero di Natale nella piazza e ciò per evitare problematiche legale alla sicurezza di tutti. Ma non preoccupatevi, la piazza sarà comunque meravigliosa, vedrete... Spero che il nostro impegno abbia portato qualcosa di buono nel Paese e mi auguro sempre una maggiore partecipazione anche nell'organizzazione degli eventi. Concludo augurando a tutti un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo da tutto il Consiglio Direttivo della Pro Loco Pro Variano! Al prossimo anno!

Barbara Vincenti

GRUPPO AMICI ALPINI VARIANO

Quest'anno, per noi Alpini di Variano è stato ricco di soddisfazioni conquistate con il lavoro di squadra, volano per le nostre attività. A fine febbraio siamo partiti con il tesseramento dei soci simpatizzanti e la gara di briscola a premi.
A maggio, come di consueto, siamo partiti in 14 per partecipare all'adunata nazionale di Trento ospiti della fam. Cattoni di Nave san Rocco di cui oltre alla fantastica ospitalità ricordiamo ancora il sapore del favoloso strudel della signora Claudia! Abbiamo rinnovato le consuete collaborazioni con asilo e Pro Loco servendo il pranzo paesano sulla collina e lavorando alle griglie del Luglio Varianese. A fine settembre abbiamo organizzato una gita guidata ad Aquileia aperta a tutti i soci simpatizzanti; in 28 abbiamo passato una bella domenica tra l'antica città ed il mare di Grado. L'evento più importante dell'anno per noi è stato il fine settimana del 4 novembre dove nell'ambito delle celebrazioni comunali per il centenario della fine della prima guerra mondiale abbiamo organizzato in canonica una serata storica dal titolo "Caporetto, un secolo dopo" in cui il relatore Giancarlo Riva ha magistralmente narrato nei particolari i fatti di guerra vissuti dai nostri avi sul nostro territorio. Durante la serata sono stati ricordati i 23 caduti di Variano di cui molti discendenti commossi erano presenti in sala. Abbiamo letteralmente riempito la canonica ottenendo un consenso superiore alle aspettative. Alla fine della serata abbiamo preparato la stessa sala per il pranzo del giorno dopo offerto alle circa 80 persone che hanno partecipato alle celebrazioni del 4 novembre. Domenica 4 novembre, giorno dell'unità nazionale e giornata delle forze armate, ci ha visti sfilare in corteo con gli altri gruppi alpini comunali, carabinieri, protezione civile, la banda di Orzano e i figuranti delle Fiamme Verdi fino al monumento ai caduti sul colle di san Leonardo, ai piedi del quale è stata deposta la corona di alloro. Una settimana per riposare ed eccoci di nuovo pronti, il sabato dopo, con la tradizionale castagnata in baita assieme alla Pro Loco, che anche quest'anno ha visto molti partecipanti. Ringraziamo chi ha sostenuto ed auguriamo a tutti i varianesi un felice Natale ed un prospero anno nuovo.

Espanio Marinig

FESTA IN PIAZZA DI PRIMAVERA

Domenica 22 aprile in piazza a Variano, in una splendida giornata di sole, si è svolta la prima edizione della "Festa in Piazza di Primavera" organizzata dai commercianti di Variano assieme alla Pro Loco Pro Variano. È stata una giornata bellissima ed importante per Variano. Un momento di unione, condivisione, partecipazione, amicizia e collaborazione, in cui ognuno ha contribuito tanto, anzi tantissimo, per la buona riuscita dell'iniziativa. Accanto alla Pro Loco ed ai commercianti Varianesi hanno partecipato, con il loro spazio espositivo, anche imprese, artigiani locali, artisti, hobbisti, pittori, illustratori e associazioni sportive e culturali. Tutti con l'obiettivo comune di trascorrere assieme una bella giornata, divertendosi e facendo divertire tutte le persone, numerose, che ci hanno raggiunto. Il tutto accompagnato da degustazioni culinarie, canti della Corale Varianese, esibizioni di danza e dall'intrattenimento di due gruppi musicali. Tantissime le proposte per i più piccoli: truccabimbi, passeggiate con l'asino Biagio, dimostrazioni su come fare amicizia con i cani, tiro con l'arco, degustazione dei dolci della Scuola Materna S. Giuseppe e tanto altro ancora. La speranza è quella di ripetere questa festa anche la prossima primavera, e perché no, di organizzare eventi simili in altri momenti dell'anno. C'è bisogno di uscire un po' di più dai muri delle nostre case. C'è bisogno di trovarci in piazza, di conoscerci, di condividere bei momenti, di sorridere, di stringerci la mano. C'è bisogno di stare assieme.

Manuela Rossi

La nostra comunità in alcuni momenti della sua vita liturgica: qui a fianco le Rogazioni il giorno di san Marco, sotto la Messa del Lunedì dell'Angelo a san Leonardo, in basso a destra la Messa solenne il giorno di Pasqua.

AI DÎS AGNS DI ATIVITÂT DI KATIA

Cun amôr e umiltât
À savût mandâ indenant
Necerrasie ativitât
Che al paisut mancjave tant.

Lu à batiât "un pôc di dut"
Chest cjanton di paradis,
indulà un vecjo o un frut
po fa spese intal paîs.

Ce che in cjase nus covente
Lì di jê al'è dut sot man,
E se alc al mancje o al stente
Tal procure intal doman.

Un cjanton di ligrie,
pareât a un paradîs,
un tinel di prime rie,
par cjatasi tra amîs.

Intant le ruede e zire e taie
Il persut o le mortadele,
e le salive si met in fraie,
cul sparfum che al nâs fevele.

Olin ringraziâ le nestre Katiute
Che cun dedite passion
Manten vive che butegute
Come fos une mission.

E l'auguri plui sincîr,
chel ch'al nas tal fond dal cûr,
a tal dâ il pas intrî,
cun cent agns, a tign dûr

Luciano Marinig

Con la sua poesia il mio poeta preferito ha già detto tutto. A me non rimane che ringraziare tutte le persone che quotidianamente mi danno fiducia e ciò mi ripaga dei tanti sacrifici che comporta il mio lavoro. Un pensiero particolare ai clienti che non ci sono più ma che porto sempre nel Cuore. Auguri di un Sereno Natale e Buon Anno

Katia Zuccato

Vita di comunità

Sono entrati a far parte della Chiesa cattolica con il santo Battesimo:

MESAGLIO Samuel Daniele, MESTRONI Miriam e **SANNA Michele** il 15.04.2018

GIUSTIZIERI Nicole il 23.09.2018

RIPOSANO NEL SIGNORE RISORTO

Non siamo eterni. No, non siamo diventati eterni, neppure nell'era dei prodigi tecnologici. Non ti inganni il lampeggiare delle spie colorate sui marchingegni elettronici. Non ti illudano i cosiddetti "trionfi" della medicina. Qui poco o niente è cambiato da venticinque secoli, dal tempo del salmo biblico: *"Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, passano presto e noi ci dileguiamo"*

Di nuovo vivranno i tuoi morti, risorgeranno i loro cadaveri. Si sveglieranno ed esulteranno quelli che giacciono nella polvere, perché la tua rugiada è rugiada luminosa, la terra darà alla luce le ombre.
Isaia 26,19

FERUGLIO Candido, di anni 79 17-01-2018

PASSALENTI Noemi, di anni 91 03-03-2018

MICELI Antonio, di anni 79 06-04-2018

LIBRI Giuseppina di anni 99 09-04-2018

BASILE Paola, di anni 69 22-04-2018

RIVA Paolo, di anni 70 04-05-2018

BEARZI Natalina, di anni 87 24-08-2018

URBANO Ercolina, di anni 98 27-08-2018

DAMIANI Adelchi, di anni 95 09-11-2018

Celebrazioni Natalizie a Variano

NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE

Da Lunedì 17 a Venerdì 21 dicembre: ore 18.00, *Canto della Novena* con Adorazione eucaristica.

Domenica 16 dicembre, solo a **Variano**: ore 10.00, **BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI** da deporre nei presepi (sono invitati tutti i bambini).

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Lunedì 24, ore 22.00, S. Messa solenne.

Martedì 25, S. NATALE: ore 10.00, S. Messa solenne. Solo a **Basiliano**: ore 18.00, Vesperi solenni. A **Variano**, non c'è la Messa delle 19.00

Mercoledì 26, *Festa di Santo Stefano, primo martire:* Solo a **Blessano** ore 10.30, S. Messa concelebrata presieduta dal Parroco, con processione, omaggio floreale e Supplica ***(non ci sono altre S. Messe).***

Domenica 30, ore 10.00, S. Messa e *Te Deum*.

Martedì 1° gennaio 2019, *Solennità di Maria Madre di Dio:* ore 10.00, S. Messa. *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.*

Sabato 5, *Vigilia dell'Epifania*: ore 16.30, solo a **Variano, BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI** e **BENEDIZIONE DEI BAMBINI** (senza la Messa).

Domenica 6, *Epifania del Signore.* *Giornata dell'Infanzia missionaria:* ore 10.00, S Messa.

CONFESSIONI NATALIZIE

Sabato 22:
-Solo a **Basiliano**. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 15.00 alle 18.30.

Domenica 23:
-Solo a **Basiliano**. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 15.00 alle 18.30.

Lunedì 24:
-Solo a **Basiliano**. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30.

Ciao suor Nicole

I suoi superiori hanno stabilito che debba continuare a studiare, riprendendoli là dove li aveva lasciati, prima della sua consacrazione religiosa. Pertanto, a Padova dov'è stata ora trasferita, riprenderà a fare la vita da studente presso la Facoltà teologica. Pertanto le auguriamo "buono studio!" … con qualche attacco di nostalgia delle nostre comunità parrocchiali. La ringraziamo per aver amato i nostri giovani, e per averci testimoniato Gesù. Mandi suor Nicole!

Benvenuta suor Maria!

La vita si rinnova sempre, per tutti ed in ogni ambito. Anche la comunità delle Suore, quest'anno è stata rinnovata: è arrivata sr. Maria a sostituire sr. Nicole. Ciò che è nuovo porta sempre delle incognite, ma sr. Maria, in breve tempo, si è fatta conoscere e accogliere con tanta simpatia.
La bici poi, in un batter d'occhio, l'ha resa autonoma, veloce e sempre disponibile all'incontro e soprattutto all'ascolto degli anziani e ammalati; insomma è una Suora " in uscita", così come ci raccomanda Papa Francesco.
Auguri, sr. Maria! Che tu possa arricchire le tue esperienze e minimizzare le distanze fra India e Italia!
Buon cammino!